

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 14° n. 12
23 Marzo 2014

3^a Domenica del Tempo di Quaresima

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Cristo: acqua per la nostra sete»

In questa liturgia della terza domenica di Quaresima veniamo convocati dalla parola del Signore per lasciarci dissetare e per ritrovare la fonte dell'acqua viva, cioè della grazia che Cristo fa rifluire in noi. Il tema della sete e dell'acqua lo troviamo nella prima lettura, ed è ripreso poi da Giovanni nel suo Vangelo. Non avendo acqua e sentendosi in pericolo di morte, il popolo durante l'esodo dall'Egitto verso la Terra Promessa è pronto a tutto purché la sua arsura sia calmata. La mancanza di acqua, la sete a cui erano sottoposti, è giudicata dal popolo come una prova dell'assenza del Signore. Il testo biblico è complesso; nel contesto di questa liturgia possiamo fermare la nostra attenzione solo sulla roccia percossa dal bastone di Mosè, dalla quale esce l'acqua che disseta il popolo e gli assicura la sopravvivenza. Questa roccia, dice Paolo, li accompagnava, e quella roccia era Cristo. Da questa roccia scaturisce la fonte inestinguibile dello Spirito, che è l'amore di Dio riversato nei nostri cuori.

L'acqua che viene così spesso citata, ci riporta alla nostra realtà battesimale. L'acqua viva di cui parla Gesù, è quella che è stata versata sul nostro capo ed è scaturita nel nostro cuore durante il Battesimo.

Il brano evangelico è suddiviso in due grandi dialoghi: di Gesù che parla prima con la donna e poi coi discepoli. È aperto dalla descrizione dell'arrivo di Gesù al pozzo di Giacobbe e concluso dalla fede dei samaritani nel Salvatore del mondo. La scena degli incontri al pozzo non è nuova nella Scrittura. Nel libro della Genesi il servo di Abramo mandato a cercare la moglie per Isacco incontra Rebecca mentre attinge acqua; Giacobbe incontra Rachele che diverrà poi sua sposa; Mosè, fuggendo dall'Egitto sedette presso un pozzo e lì incontrò colei che diverrà sua moglie. Il pozzo si rivela per la Scrittura luogo di incontri sponsali. Il dialogo con la donna samaritana rivela una finissima pedagogia: chi meglio di lui sa come arrivare al nostro cuore?

Gesù inizia a parlare di ciò che appare all'esterno, per giungere a ciò che non appare. Parla della sete fisica per far conoscere quella sete interiore, profonda quanto il pozzo, che fa spasimare ogni uomo ed anela alla sorgente della salvezza. Rivelando alla donna la vera sete che la tormenta, fa nascere in lei il desiderio, la richiesta libera e consapevole della «sua» acqua. L'acqua viva che disseta a sazietà, le cui sorgenti sono nell'intimo di Cristo, è lo Spirito Santo che dalla sua umanità è riversato su di noi.

A questa donna Gesù si rivela come Dio. Dapprima sotto la metafora dell'acqua che disseta per la vita eterna, dopo come il Messia atteso: «Sono io, che parlo con te». In Gesù, il Dio d'Israele parla con l'uomo e lo fa rinascere nella comunione con lui. È questa donna, e questa umanità, che Dio è venuto a cercare per farla sposa, farla Dio! Questa Sposa l'ha trovata ad un pozzo, come è successo ai Padri dell'antico Israele e questo pozzo è per noi il fonte battesimale. Questo pozzo è il Cristo stesso, la roccia da cui sgorgano fiumi d'acqua viva per la nostra salvezza. Questo pozzo è il suo costato, da cui sgorgherà sangue ed acqua: i sacramenti e la Chiesa!

Nel dialogo coi discepoli, Gesù divide con loro l'ansia per la mietitura, cioè il desiderio di portare a compimento il disegno del Padre sull'umanità. Le nozze con questa umanità che hanno avuto origine nell'annunciazione e a Betlemme, saranno consumate sulla croce dove l'umanità del Verbo, impastata con l'acqua dello Spirito, diventerà sacrificio spirituale e perfetto a Dio gradito, diventerà pegno della nuova ed eterna alleanza sigillata con l'offerta della vita nel suo sangue, vero culto in spirito e verità.

da “@lleluia 1/A”

Anche quest'anno proponiamo la Quaresima di carità raccogliendo il frutto delle nostre rinunce per la missione di don Battista Cimino in Africa e per l'Ospedale pediatrico di Betlemme.

**OGNI LUNEDÌ ALLE ORE 19.30, IN CAPPELLA,
LECTIO DIVINA” GUIDATA DA DON MICHELE FORTINO**

Ogni venerdì di quaresima, alle ore 17.45 terremo la
VIA CRUCIS alla quale seguirà la celebrazione eucaristica

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Es 17,3-7)

Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (Rm 5,1-2.5-8)

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94

*«Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore»*

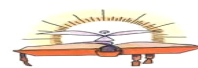
Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra
salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci
ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:

Dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete!» Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 4,5-15.19b-26.39a.40-42) (forma breve)

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». *Parola del Signore*